Anno XXIII — Venerdì 13 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Chi vuole la guerra?

E' cosa veramente strana, che accusino l'Italia di voler fare la guerra alla Francia alcuni che vanno gridando in tutta Italia: Pace! Pace! Pace! Ciò, mentre provocano perfino la guerra civile nell'Italia stessa e chiamano il panslavismo ed il panlatinismo a distruggere l'unità nazionale della Germania!

L'Italia certamente desidererebbe di di avere i suoi naturali confini; ma aspetta dal tempo la soluzione di questo importante problema, anzichè fare proprio adesso per suo conto una guerra pericolosa.

Vorrebbe forse fare la guerra l'Impero poliglotta danubiano, che non può esistere a lungo se non con una Confederazione di nazionalità unite dai comuni interessi? Intimerà quello Stato la guerra? A chi? Alla Russia, alla Germania, all'Italia Stati confinanti col pericolo di essere disfatto dai medesimi? La vorrebbe l'Inghilterra, la quale, non occorre nemmeno provarlo, ha tutti i suoi interessi colla pace?

Dunque potrebbe essere la Germania ad intimare la guerra alla Francia col pericolo di trovarsi in mezzo a due potentissimi nemici, l'uno dei quali, se non a Berlino come l'altra volta, che la sfidò, vorrebbe andare a darsi almeno il confine del Reno, mentre l'altro aspira al Bosforo, all'Adriatico ed al Baltico?

Se la Germania dovesse difendersi da quei due nemici ad un tempo e difendere anche l'Impero danubiano, sarebbe sicura di vincere? E se anche vincesse ed occupasse di nuovo alcune provincie della Francia potrebbe mai sperare di assimilarsele? Se dura tanta fatica a conservare quelle tedesche cui potè, per l'imprudente sfida dei vicini, dopo due secoli ricuperare!

Dunque chi vuole la guerra? Evidentemente la Francia; e non occorre nemmeno dimostrarlo, perchè appunto essa lo dice tutti i giorni in tutti i suoi giornali di tutti i colori, e commette persino la pazzia di volersi alleare alla Russia per questa guerra, porgendole così occasione d'invadere tutta l'Europa orientale e di collocarsi col suo panslavismo e col suo papato ortodosso perfino sull'Adriatico, scopo per il quale da molti e molti anni costantemente lavora.

Adunque sono due che vogliono la guerra, la Repubblica francese e lo czar delle Russie, l'una per andare al Reno, l'altro per estendere i suoi dominii sul Mediterraneo dopo essersi reso padrone del Mar Nero ed essersi spinto avanti nell'Asia centrale coll'idea di andare fino al Golfo Persico.

E ci sono in Italia degli imbecilli, e li chiamiamo così perchè ci ripugna di dire la vera parola, che vanno a dire a Parigi, che è il Governo italiano che vorrebbe fare la guerra alla Francia, ma che la Nazione italiana non vorrebbe farle la guerra!!!

All'Italia dispacque di vedere la Francia volersi fare padrona del suo *lago*; ma non vorrebbe, che essa lo *dividesse* questo *lago* colla Russia a danno di tutta l'Europa civile e suo. L'Italia desidera che la Francia, la Germania come tutte le altre Nazioni al pari di sè stessa siano indipendenti e libere e padrone in casa propria e buone vicine anche colle altre. Se la Francia e la sua alleata la Russia vogliono proprio la pace e non la guerra, dieno l'esempio del disarmo ed anche gli altri Stati le imiteranno subito. Ma sono i più deboli obbligati a difendersi dai più forti quando questi minacciano d'invaderli. Dopo ciò, grideremmo anche noi volontieri: Viva la pace!

P. V.

COSÌ SI FA

La città di Bari, che possiede già una flottiglia di vapori commerciali della Società *La Puglia*, sta per varare due altri bastimenti di 2500 tonnellate l'uno per il commercio di vini nell'America meridionale. Così si fa. Produrre più e meglio in casa e poscia associarsi per fare il commercio dei proprii prodotti coll'estero.

Anche il Veneto ha dei prodotti da esportare, ma Venezia non si diede quei vapori che seppe darsi da parecchi anni Bari, che li va di anno in anno sempre accrescendo.

COSE D'AMERICA

Il romanzo d'un venditore di giornali

Certo George Dunning, giovinotto di 23 anni, bello della persona, e che vendeva giornali nel quartiere nord di Chicago, aveva avuto la disgrazia di fare innamorare di sè la leggiadra figlia di un milionario.

Il padre accortosi di quell'amore, tentò col denaro di allontanare il Dunning dalla figlia sua, ma costui, che pur essendo povero ed onesto, era altresì fiero, respinse l'indegno mercato!

Un giorno, però, egli ricevette un misterioso biglietto da parte di un tale Frank Allen, che conosceva appena di vista, in cui lo si invitava di sera, in luogo appartato, per comunicazioni pressanti della sua ricca innamorata.

Non appena giunse al convegno, un nuvolo di detectives e di policemen piombarono addosso ai due, e li arrestarono sotto accusa di tentato furto per effrazione.

Arrivò il dì del processo. L'infame Allen, comperato dal padre della ragazza, fece delle confessioni... ed in seguito a quelle, i due vennero condannati a 4 anni di penitenziario per ciascheduno.

Inutile il dire che due mesi dopo passato al penitenziario, l'Allen veniva graziato e rimesso in libertà.

Volle provvidenza, però, che dopo compiuta la scelleratezza, nacque una fiera disputa per denari fra qualcuno dei birbanti che l'avevano organizzata e mandata a compimento. Le indiscrezioni e le propalazioni non mancarono, e si fu in base a questo che pubblico e giornali poterono impossessarsi della cosa, svegliando su di essa fino l'attenzone del potere giudiziario.

Ora resta a vedere se il Dio dollaro coprirà ancora le infamie degli scellerati, o se Dunning, vendicato a tempo, potrà servire di esempio e di salutare lezione ai tristi che non rifuggirono davanti a nulla, pur di tenerlo confinato, benchè innocente, in un penitenziario!

Assassino di 10 innocenti?

In una delle scorse mattine, nella 7ª avenue, si manifestò un misterioso incendio che spense 10 vite umane.

Or bene, è quasi stabilmente assodato che autore di quella catastrofe orrenda, e responsabile in faccia a Dio ed agli uomini, della immane ecatacombe, è un essere infame, che si chiama Snyder, e che è proprietario di un restaurant di quella casa.

Vi è la testimonianza del ragazzo italiano lustrascarpe, Giuseppe Popa, che lo condanna irremissibilmente.

Quel ragazzo, levatosi per tempo, nel mattino in cui avvenne l'eccidio, vide lo Snyder che spargeva sul pavimento della cucina, del liquido, che sarà stato o grascia o petrolio, indi vi buttò sopra dei tizzoni accesi, e poi fuggì.

Di lì a poco egli vide sollevarsi delle fiamme, e poi tutto rimaneva avvolto da denso fumo.

A Spring Valley muoiono di fame

A Spring Valley, nell'Illinois, la miseria continua ad incrudire fra le famiglie dei moltissimi minatori che dal maggio scorso vi si trovano senza occupazione.

Cinque mogli di minatori, portanti dei ragazzetti in braccio, emaciati e spariti in volto, si recarono a piedi fino a Galesburg, per domandarvi aiuto. Il sindaco di quella, per non vederle mendicare attorno, le mandò in un albergo e si è costituito in città un comitato di soccorso.

I villaggi che circondano Spring Valley son pieni di donne che vanno attorno elemosinando; esse sono mogli dei poveri minatori disoccupati.

La pena di morte

Uno degli argomenti più insistenti e che mai vennero, fino ad ora, oppugnati, che occupano gli abolizionisti della pena di morte è la «irretrattibilità» della pena in se stessa, perchè a quanto si sappia un uomo morto, non fu mai risuscitato al mondo — almeno a questi chiari di luna....

Ebbene, una esecuzione avvenuta a Paris nel Missouri, prova di qual peso grave, sia quell'argomento contro l'estremo supplizio.

Il negro Daly, cinque anni fa, era stato sospettato come autore di un duplice assassinio, commesso a scopo di depredazione. Messo in carcere e tradotto alle assisie, il poveretto malgrado le sue più vive denegazioni e le proteste di innocenza, venne condannato a morte e due mesi dopo passato, per la mano del boia, che lo rimandò al Creatore, col laccio al collo.

Nessuno lo pianse, nè vi fu alcuno che si ricordasse di lui; era uno scellerato che la legge aveva colpito, ecco tutto.

Se non che moriva or è qualche giorno a Macon nel Missouri un tale Perry Thrall, il quale sentendosi molto vicino all'eternità, prima di rendere l'estremo sospiro, confessò di essere stato lui e non il povero negro Daly ad ammazzare i due, dando sul fatto tali dettagli, da escludere ogni dubbio che mentisse.

Confessò e poi morì.

Or bene, quale soddisfazione si può dare all'innocente appiccato?

Nessuna, perchè il suo corpo riposa da 5 anni sotto le zolle sconsacrate di un oscuro camposanto, invendicato ed invendicabile.

Il Governo di Harrison spende molto

New York 10. Il debito nazionale aumenta in media di 3 milioni e mezzo di dollari mensilmente.

Durante i periodi corrispondenti dell'anno scorso sotto il governo di Cleveland, il debito diminuiva invece di 10 milioni.

Il cambiamento è attribuito alla politica di finanza del partito repubblicano che tende in massima ad esaurire gli eccedenti.

GRAVI SUBBUGLI A PAVIA

Domenica sera, a Pavia, mentre in Borgo Ticino si inneggiava con un vero furore a Tersicore, certo Regalli, entrato nel recinto del ballo, e vistavi sua nipote danzare con tal Carboni, la rimproverò acerbamente; quest'ultimo protestò assicurando di aver chiesto la ragazza alla madre.

Il Regalli tirò uno schiaffo al Carboni, che, svelto, riuscì ad evitarlo ed a colpire viceversa di un pugno sul viso lo zio brontolone.

Di qui un gazzabuglio d'inferno e l'orchestra cessò, le ragazze strillarono, i ballerini si precipitarono sui contendenti e ne nacque una vera battaglia.

Pugni, colpi di randello, colpi di chiave venivano scambiati a casaccio tra la confusione più orribile, al lume del gaz, tra le grida di spavento più assordanti, tra lo strepito delle botteghe che venivano chiuse in fretta e in furia. Sei o sette carabinieri accorsero tosto a sedare la cosa, ma non fecero che provocare una rivolta. Vennero assaliti in modo quasi selvaggio, ed un sott'ufficiale, accorso in loro aiuto, venne percosso, contuso, disarmato.

Accorsero altri carabinieri, guardie di P. S. ed un picchetto di soldati del genio con baionetta in canna, che restituirono tosto la pace nel borgo caricando la folla.

Si fecero dieci arresti, e tra gli arrestati c'è il famoso *Pugnatin*, notissimo macellaio di Pavia per la sua rara forza.

DI QUA E DI LÀ

Banca Popolare

Si è costita a Lima una Banca Popolare italiana con un capitale di 40,000 sterline, allo scopo di estendere le relazioni commerciali fra l'Italia e il Perù.

Missione di De Zerbi in Africa

Si annunzia che il deputato De Zerbi è partito oggi da Napoli per Massaua con una missione ufficiale.

La *Tribuna*, nelle informazioni da Napoli assicura che il De Zerbi viaggia per proprio conto.

La medaglia al carabiniere Ceccon

Oggi fu consegnata al carabiniere Ceccon, ferito dalla bomba di Piazza Colonna, la medaglia d'oro coniata coi denari della sottoscrizione pubblica iniziata dal *Don Chisciotte*. Il Ceccon si mostrò molto commosso per il fatto abbracciò la persona che era andata a consegnargli medaglia.

La «Riforma» e la lettera di Cavallotti

La *Riforma* esaminando vivamente la seconda lettera dell'on. Cavallotti pubblicata dal *Secolo* di iersera, la giudica una sconfessione della prima ed una disapprovazione delle grida di «evviva» ed «abbasso» pronunziate dai capi della spedizione radicale recatasi a Parigi. La *Riforma* insiste di aver già risposto ai giudizi avventati dell'onor. Cavallotti sul conto di quel giornale.

Frati scansa fatiche

I frati passionisti abitanti nel monastero di Monte Cave lo abbandonarono, rifiutando le condizioni del governo imponenti loro la collaborazione all'ufficio di meteorologia stabilito in quella località.

Un suicida ostinato

A Roma i carabinieri, perlustrando via Flaminia, rinvennero un uomo moribondo, immerso in una pozza di sangue. Fu riconosciuto per un tale Bussarini, guardia municipale, il quale, trovandosi da qualche giorno in licenza, ed essendo stanco di appartenere al corpo delle guardie municipali, dopo di aver chiesto inutilmente un impiego civile, si tirò quattro revolverate. Due dei colpi fallirono, ma gli altri due lo colpirono alla testa ed al ventre, ferendolo gravemente. Allora il Bussarini, vedendo che la morte si faceva aspettare, tentò di tagliarsi le vene. Fu trasportato subito all'ospedale, ma si dispera di salvarlo.

APPENDICE

ERA DESTINO!

.... suonavan le due di notte ed Ermenegilda se ne stava seduta sulla elegante poltroncina, in attegiamento triste, melanconico.

Fra le mani teneva la fotografia del caro Rodolfo ed ogni tanto la guardava con occhio amorevole, mentre una lagrima le bagnava le ciglia. Ella era dimagrita, pallida in viso, infossati gli occhi, ma pure spiccava la non comune sua bellezza e graziosità di forme.

La natura dormiva, Ermenegilda sola vegliava; vegliava perchè coricatasi alla solita ora, nei brevi intervalli d'un sonno letargico ed agitato, lo vedeva a fianco di una rivale, sorridente e spensierato, prodigando a questa quelle carezze che un giorno con tanto trasporto aveva a lei prodigate.

Oh allora come aveva sussultato di sdegno il suo animo e da quel momento si era alzata perchè si sentiva inquieta, smaniosa e le coperte stesse parendole braci ardenti.

Eppure era stata lei stessa che due mesi prima con accento maestoso e solenne aveva detto a Rodolfo: «No, ho interrogato più volte il mio cuore se veramente ti amasse, e questi sempre mi rispose negativamente! Lasciami una buona volta e non tentarmi ad amarti forzatamente poichè te lo giuro che il mio non sarebbe che un amore sterile.»

Poteva Rodolfo, dopo una simile dichiarazione creder ancora di essere da Ermenegilda amato?

Ecco perchè, benchè si sentisse trafitto il cuore, pure facendo forza a sè stesso e prima che la ferita si facesse vieppiù profonda, aveva cercato mediante un lungo viaggio, di dimenticar per sempre colei che crudelmete lasciò travedere per un buon tratto di tempo di amarlo, per poi un bel giorno, quando egli ne era già invaghito e che s'imbeveva delle più dolci illusioni, scacciarlo da sè come essere noioso e seccante.

Egli per altro, benchè molte fossero state le combinazioni, mai tradì la promessa un giorno data ad Ermenegilda: «di essere eternamente suo.»

Passò quella notte infinitamente lunga per Ermenegilda, ne passarono altre non meno tediose, i giorni susseguivano ai giorni e l'affanno, il pentimento, la gelosia di Ermenegilda, anzichè affievolirsi andavano vieppiù ingigantendo, per cui messasi al tavolino scrisse e spedì la seguente letterina:

Mio adorato e buon Rodolfo!

«Abbi compassione di me povera infelice, che ascoltando un falsa voce del mio cuore, credeva di non amarti.

«Ah ci voleva la tua allontananza per darmene le prove del contrario.

«Se tu sentisse le ambasce dell'animo mio, le trafitte di questo mio cuore che non palpita che per te, il rimorso che spietatamente mi perseguita per averti in quel fatal giorno licenziato da me, mentre tu mi protestavi amore, se tu infine vedesti come mi sono in questi due lunghissimi mesi della tua assenza consunta dal dolore, certamente che avresti di me pietà e correresti ad abbracciare colei che solennemente ti giura di non poter vivere senza di te e che ti sarà fino al sepolcro fedele.

«Vieni subito, se non vuoi arrivar troppo tardi.

Ermenegilda.»

Commosso, esterrefatto rimase Rodolfo a tale lettura.

Come, l'arrogante, la superba Ermenegilda scriveva a lui una lettera così umile e dalla quale non si travedeva dalla prima all'ultima parola senonchè una domanda di grazia, quella di essere da lui amata?!

Quella Ermenegilda che gli aveva tanto straziato il cuore e che ora, mentre egli cercava l'obblio, ella gli faceva tutto risovvenire, concatenandolo ancora alla sua obbedienza.

Eppure ad un invito sì caro ei non poteva mancare, poichè sentiva che non avrebbe giammai dimenticato Ermenegilda.

Sì, ei l'amava, e non poteva essere che il fato benigno che ora li voleva ricongiungere. Frettoloso partì adunque. Giunto alla presenza di Ermenegilda, fu uno scambio reciproco di baci, di amplessi e di manifestazioni d'amore.

Oh come s'amavano!

E perchè nulla di nuovo avesse da venire a sturbare la loro pace, pensarono di ben presto maritarsi e così, forti dell'imeneo, trascorrere la vita in un paradiso di felicità.

M. B.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.0	752.5	752.7	752.5
Umidità relativa	62	54	63	85
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	NW	S W	—	—
Vento (vel. k.	1	1	0	0
Term. cent. .	21.6	24.5	19.5	20.0

Temperatura (massima 25.1 / minima 14.8)
Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'12 settembre.

Probabilità: Ancora venti settentrionali deboli — sereno a nord — nuvoloso e pioggie con qualche temporale a sud.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Borsa di studio alla Scuola industriale di Vicenza. La Presidenza avvisa che è aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire 500, deliberata dalla Camera di Commercio di Udine a favore di un giovane friulano di famiglia commerciale industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il *corso normale* (anni tre) degli studi teorico-pratici della Scuola-Convitto industriale di Vicenza, a datare dall'anno scolastico che comincierà col giorno 5 novembre p. v. alle seguenti condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte a tutto il giorno 1 ottobre venturo in bollo da cent. 50 all' Ufficio di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica;

c) certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) certificato di subita vaccinazione;

e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa;

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali anticipate a complemento delle lire 700, importo della retta, di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (costruzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla sezione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l' Ufficio della Camera dalle ore 9 ant. alle 4 pom. dei giorni non festivi.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Una necessaria rettifica. Riceviamo e pubblichiamo:

Prendo la penna in mano non tanto a difesa dei *pezzi grossi* della Società Operaia mentre essi non hanno bisogno che alcuno li difenda, ma solo per una necessaria rettifica di fatti inesatti esposti e riconfermati dal sig. *Jago* nel numero di ieri di questo giornale. E' molto azzardata la parola **sciocchezza** così leggermente lanciata a chi sostiene che la Scuola di Arti e Mestieri sia indipendente affatto dalla Società Operaia.

Fino dal 1879 sotto il compianto Cairoli la Scuola Arti e mestieri fu tolta all'Amministrazione e direzione della Società Generale Operaia. Con la legge Cairoli la detta Scuola fu posta sotto la Direzione del cav. Falcioni nominato a tal carica dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio e sotto la sorveglianza d'un Consiglio Direttivo che ora è presieduto dall'Egregio sig. Gregorio Braida.

La Società Operaia ha solo il diritto di nominare tre suoi rappresentanti a formar parte del detto Consiglio Direttivo, come hanno il proprio rappresentante il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio.

La Società Operaia dunque aveva bensì istituito la Scuola di Arti e Mestieri, ma questa scuola ripeto venne sostituita dall'attuale Scuola Professionale con Programmi e norme ben diverse da quello che aveva la Società Operaia.

Non è vero che la Società Operaia abbia messo a disposizione delle Scuole i suoi locali. I locali sono del Municipio e da questo furono assegnati ad esse. Dall'esposto adunque cade anche l'asserzione del sig. *Jago* che le scuole sieno dirette dalla Società Operaia e che questa se le sia agggegate e con ciò cadono tutte le deduzioni ed immaginazioni sui pezzi grossi con quel che segue.

Non entro poi nella questione delle premiazioni per non addivenire a deduzioni che potrebbero colpire nel segno o che potrebbero essere fallaci nel mentre io ripeto che prima di scrivere ed asserire bisogna informarsi meglio di quel che fece il sig. *Jago*.

G. G.

Da Ampezzo il nostro cronista ci scrive:

Ampezzo 12 settembre.

O illustri compagni di lavoro (con nessuna voglia di lavorare, già si sottintende) sareste voi al caso di suggerirmi ciò che io debbo scrivervi?

Noooooo!

Ed io... nemmeno. Per questo ammirabile accordo ideale, la mia corrispondenza diverrà tanto interessante, che voi la cestinerete senz'altro.

Dell'Alpinismo ne ho anche già rotte superlativamente le tasche, e non sta nelle mie intenzioni di farvi crepare di *alpinite acuta*.

Fra i tanti inutili bipedi implumi, che vengono nella nostra redazione e che nessuno ha il coraggio di cacciar fuori a calci... d'ignota provenienza, ce n'è uno, se ben ricordo, che pretende, (e quello che è peggio *vorrebbe*), che le donne non facciano nè sappiano far nulla. Venga qui e poi ricordi quel tanghero. Montanine e cittadine salgono sulle più alte cime con una facilità spaventevole.

Ora quando si vede una signorina le si dice in tuono di Paolo a Francesca:

> Saliamo, insieme
> Ah! si saliamo,
> L'estremo accento
> Sarà . . . .

che ci romperemo...... le coste.

Volete dunque proprio che vi dica quello che si fa

> sul suol *carniese*
> tanto gentil
> tanto cortese?

Giuro per l'anima del *Gatto Manomane*, che qui non c'è nessun scioano nè principe nè servo, nemmeno uno di quei prodi abissini (ora nostri intimi e leali amici) che hanno ammazzato a tradimento i soldati italiani a Dogali, eppure la gentilezza e la cortesia degli abitanti è davvero inesauribile.

E' l'ora d'impostazione, e con mio sommo piacere devo chiudere; perciò non vi saluto nè mi segno

Viator.

Il « Trovatore » a Cividale. La prima donna *Olga Dettloff*, è un'eccellente artista. Quando, ultimamente, cantò nell'*Elmina* a Brescia, i giornali di quella città parlarono in modo assai lusinghiero della bravura di questa simpatica artista. Ecco cosa ne scrive il *Cosmorama*, in una corrispondenza da Brescia:

« La serata della prima donna signora Olga Dettloff, che ebbe luogo l'altra sera, fu una bella festa in onore della brava artista alla quale vennero tributati applausi, e regalati fiori, poesie e un braccialetto d'oro. Dopo il secondo atto cantò egregiamente la bella romanza dell'opera *Elmina* del giovane maestro Emilio Bertolino, dopo la quale venne chiamata al proscenio insieme al maestro ».

La *Provincia di Brescia*, la *Sentinella bresciana*, ed altri molti giornali, cantano le sue lodi.

La *Sentinella* poi dice: « La prima donna sig. Olga Dettloff è un'adorabile Regina, vezzosa di forme e dotata di voce bella ed estesa, per gli acuti squillanti e sicurissimi, in special modo, essa si fa apprezzare ed applaudire calorosamente. »

Si vede insomma che il complesso degli artisti che daranno a Cividale il *Trovatore* è eccellente.

Siamo quindi certi che (ora che sono stati istituiti i treni speciali) ci sarà un concorso straordinario di gente.

Inaugurazione d'un vessillo sociale. Dopodomani a Gorizia ha luogo l'inaugurazione del vessillo sociale, con quel programma che a suo tempo abbiamo annunciato.

Trasloco. Il cav. Fontanarosa primo ragioniere alla nostra Intendenza di Finanza, è stato traslocato a Padova, dietro sua domanda.

Ricchezza mobile. Al Ministero delle finanze si studiano mezzi per una più rigorosa applicazione sulla tassa di ricchezza mobile, specie ai proffessionisti tassati pochissimo.

Previdenza di un municipio. A *Sammardenchia*, tempo fa, si scoprì che molte malattie dipendevano dalla insalubrità dell'acqua. Il solerte Municipio di Pozzuolo, radunò i suoi consiglieri quattro volte:

I. Per vedere di che cosa si tratta.
II. Per prendere dei provvedimenti (dopo aver analizzata l'acqua).
III. Per delegare due consiglieri ad andare a Codroipo per vedere di far qualche cosa.
VI. Per prendere un provvedimento.
Non c'è male!.....
E che celerità.....

A Talmassons. Domenica avrà luogo in Talmassons l'annuale sagra. Si stanno preparando le solite festività. Vi sarà festa da ballo.

A Sammardenchia c'è domenica la solita sagra, che si riduce alla sola... processione ecclesiastica, essendo state proibite le feste da ballo.

Festa gentile. Leggesi nel *Noncello*:

Lunedì gli stabilimenti Torre e Rorai erano in festa e ben a ragione. Il sig. Jenny arrivava fra noi con la sua gentile sposa, e per celebrare questo lieto avvenimento, con bel pensiero il cav. Barbieri diede riposo agli operai. La banda musicale di Torre incontrò la coppia felice, ed impiegati con mazzi di fiori ed operai con ogni sorta di dimostrazioni d'affetto, diedero prova di quanto sappiano apprezzare la mente equa e retta ed il cuor buono del sig. Jenny. Gli operai sono buoni, e quando vengono trattati come loro si conviene, massime con giustizia, non possono dar altri risultati che quelli di ieri. Bravo il signor Jenny e bravi gli operai.

I due remontoirs che la Società dei pubblici spettacoli estrarrà a sorte sabato 21 corr. nel Teatro Nazionale, sono esposti nella vetrina del negozio Gambierasi.

Cronaca « a sensation. » Ieri sera per via Cavour, alle ore 8 meno 10 minuti si vedeva correre moltissima gente.

— Cos' è ?...
— Che non è ?...

Frattanto correndo s'era arrivati presso il luogo dell' incendio.

— *Ooooh.... çe fugût!*

Udivasi dire, ma una colonna minacciosa di fiamma saliva lungo il condotto d' un camino, donde ne usciva con mille scintillii e bagliori.

Arriva la pompa. Vedo il Redattore del giornale più diffuso, stare tutt'orecchi al seguente dialogo, che oggi sarà, oso sperarlo, riportato nell'organo del « corroso » professore:

— Mamee!... E çe fûc.
— Si ninin, tâs...
— Mamee se lu vessin ogni dì par fa la polente, oooh çe siors che saressin!...

Santa ingenuità infantile!

Sior Moni diede un bacio a quell'amorino.

Frattanto il fuoco s'era spento in merito ai portatori d'acqua, chè **non si aveva la chiave della bocca d' incendio.**

L.

L'uva trattata col solfato di rame si può mangiare? Siccome sappiamo che molti si propongono questa domanda, e sono un po' esitanti nel godere questo prezioso frutto di stagione, diamo qui la risposta quale la troviamo in un autorevole giornale milanese:

Una buona lavatura in acqua semplice è sufficiente a pulire l'uva stata trattata col calce e solfato di rame: l'uva così lavata si può mangiare senza timore.

La lavatura sia energica da pulire l'uva dalle macchie verdastre. Per altro, questa raccomandazione non deve spaventare nel senso che se qualche macchiolina verdastra rimanesse sull'uva, si abbiano subito a temere guai. Perchè un individuo avesse a risentire sinistri effetti, dovrebbe mangiare *in una sola volta* tanta uva con rame da inghiottire di questo non meno di 28 grammi! E' possibile che nelle condizioni normali si mandi giù tanto rame?! Prova ne sia che nè in Italia nè fuori non si è ancora dato caso *accertato* che l'uva trattata col rame abbia fatto male.

Nell'anno scorso per due buoni mesi ho continuato a mangiare uva dei vigneti difesi energicamente col solfato di rame, e non ho risentito nemmeno l'ombra di un disturbo: e chi sa quanti possono affermare altrettanto.

Viviamo dunque traquilli: laviamo bene l'uva, e mangiomola senza timore.

Investimento e morte. Certo Maddalena Sante fu Pietro di anni 80, contadino da Maniago attraversando la strada che da Arba mette a Fanna, sopra un carretto tirato da un asino, fu investito da un carro tirato da due armente guidate da della Toffola Sante fu Matteo, da Fanna.

All'urto il Maddalena fu sbalzato fuori del veicolo e nella caduta riportò una frattura al cranio, in seguito alla quale pochi minuti dopo cessava di vivere.

Arresto. Fu denunciato all'autorità giudiziaria il pregiudicato De Lorenzi Antonio, da Vivaro per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Incendio. Ieri sera verso le otto sviluppossi un incendio nell'osteria *al Napoletano*, via Poscolle.

L' incendio appiccatosi ad un camino fu in brevissimo tempo spento.

Sul luogo intervennero le autorità. Non si potè usufruire delle pompe d'innafiiamento per mancanza della chiave della bocca d' incendio.

Disgrazia. Ci scrivono da Sammardenchia:

Ieri verso le 10 ant. a Sammardenchia comune di Pozzuolo, certo *Osualdo Blarrì* contadino benestante, mentre stava spaccando legna con una mannaia essendo andato vuoto il colpo si ferì fortemente alla gamba. Venne prontamente il medico Cargneluttì di Pozzuolo, che gli prestò i primi soccorsi.

Ringraziamento

La famiglia della compianta signora *Anna Picco vedova Rossi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta.

Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 19, contiene:

166. Il Consiglio d'amministrazione del deposito allevamento cavalli di Palmanova notifica che nel giorno 16 settembre corr. si procederà nuovamente all'appalto seguente: 2000 quintali di avena al prezzo di lire 17.50 al quintale. L'avena dovrà pesare non meno di chilogrammi 45 per ettolitro.

167 e 168. L'esattore del Comune di Sacile fa pubblicamente noto che il giorno 24 corrente si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte per debito d' imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

169. Il Prefetto della Provincia di Udine ha ordinato la pubblicazione e deposito delle relazioni e corografie nonchè dei parcellari catastali che devono servire per la costituzione del Consorzio V interprovinciale Udine-Treviso per la manutenzione degli argini e sponde sulla sinistra di Livenza dal ponte della ferrovia presso Sacile fino al punto di confluenza col Meduna, e le sponde sulla destra del Meduna da questo punto sino al ponte ferroviario presso Pordenone nei Comuni di Brugnera, Porcia, Pordenone, Prata, Sacile, Vallenoncello (Provincia di Udine) e Portobuffolè in Provincia di Treviso. La pubblicazione e deposito durerà fino al 24 corrente.

170. Il Prefetto della Provincia di Udine ha ordinato la pubblicazione e deposito delle relazioni e corografie nonchè dei parcellari catastali che devono servire per la costituzione del Consorzio provinciale n. I a sinistra del Tagliamento nei Comuni di Latisana, Palazzolo, Precenicco, Ronchis, Rivignano, Teor, Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano e Varmo. La pubblicazione e deposito durerà fino al 24 corrente.

171. In seguito ad aumento del sesto fatto dal sig. Leone Caciti, all'udienza del giorno 4 ottobre p. v. del R. Tribunale C. C. di Pordenone seguirà il nuovo esperimento d'asta di beni di ragione di Branzi Francesco, e Barbara fu Giuseppe, e Renaldini Giovanna vedova Branzi di S. Rosalia di Azzano Decimo in tre distinti lotti.

Beato lui! La massima parte dei giornali italiani ha scritto degli articoli punto favorevoli alla filippica repubblicana non meno che francese contro l'Italia del futuro presidente della Repubblica di Milano Cavallotti sempre Felice. Felice proprio questa volta più che mai, anche se il 999 per 1000 dei giornalisti gli hanno dato sulla voce.

A che cosa aspira egli? A nulla di meglio che di far parlare di sè; ed ha ottenuto un pieno effetto. Che cosa importa a lui, se tutti gli hanno parlato contro, quando ebbe le lodi dell'*Italia....* (badate bene, quella di Dario Papa, che nella California trovò una miniera d' idee nuove, che sono il contrario delle sue di prima) e così si sentì inalzato nel mondo della pubblicità quanto la torre Eiffel col mezzo di codesto ascensore? Egli avrà per sè tutti i *ciprianisti*, che da Parigi promulgano la Repubblica universale, come una necessaria evoluzione boviana. Bravo sor Felice!

Alfa Beta.

Dagnente è una parola molto espressiva per noi veneti, che vediamo più sotto il nome del futuro presidente della Repubblica, quell'*In felice Cavallotti.*

Veniva chiesto ad uno perchè il *Renato* Imbriani è tanto partigiano del semibarbaro *panslavismo* con cui vorrebbe distruggere il colto germanismo. Gli venne risposto, che *ogni simile ama il suo simile.*

Alfa Beta.

Guerra o pace? — Da qualche tempo al Vaticano si prevedeva la *guerra*, e per questo non si volle dare alcun permesso all'esercito degli Svizzeri, contenti del resto anche di fare mostra del loro splendido vestito michelangiolesco ai visitatori della reggia papale. Essi però volevano avere le loro vacanze, giacchè anche a fare la guardia al papa si dura fatica. Ed ora il permesso lo hanno avuto; ciocchè prova evidentemente, che al Vaticano, almeno per adesso, i timori di guerra sono svaniti.

Un po' di guerra però c'è in Francia, per parte di quei repubblicani che parevano buoni amici perfino del Temporale, se non altro per fare dispetto all'Italia, che non vuole allearsi alla Francia ed al papa orientale della Russia, lo czar, preferendo di vivere in pace col Vaticano, che attira a Roma tanti pellegrini. Thèvenet non vuole che i vescovi ed i preti s'immischino nelle elezioni, per tema che sieno antirepubblicani.

Però al Vaticano capiscono molto bene, che se i Francesi sono anticlericali in casa loro, sono clericali dei più tenaci a Roma ed in Oriente, perchè, come atei, vogliono essere alla testa dei cattolici di tutto il mondo.

Alfa Beta.

FORCHE CAUDINE

I *poetastri* sono come i....... pidocchi (scusate la trivialità), e per più ragioni:

I.° Contano moltissime varietà.

II.° Hanno in comune con questo nobilissimo genere di *Rincoti*, la bella proprietà di rompere le tasche al prossimo.

Oggi vi parlerò di una delle molte varietà; dirò dunque del *Poetastro di Redazione*. Costui vive nelle Redazioni dei Giornali provinciali, e, ogni tanto, scrive qualche verso per le occasioni solenni, verso che vien premurosamente stampato, masticato ed offerto ai lettori.

Questa specie è di tutte la più seccante, perchè, pur essendo la più ignorante, si crede gran cosa ed è capace d' impermalirsi. Questo schifosissimo poetastro ha vita tenace, ma un articolo-critica lo uccide in seguito ad un travaso di bile; fin'ora furono usati, con notevole successo, per sterminare la specie, gli esami di maestro elementare.

* *

In un paese del nostro Friuli, s'era adunata la Giunta. I consiglieri aspettavano per *tuonare* dalle loro panche di legno greggio che il signor Sindaco dichiarasse aperta la seduta. Ma visto che il sindaco la tirava per le lunghe, un consigliere lo esortò a sbrigarsi. Allora la prima autorità paesana s'alzò, e mostrando all'assemblea un pezzo di polenta ed una *sardella*, disse:

Signori, aspettate che finisca di far colazione; se poi avrete premura!...... *storica.*

* *

Signori (!!) avrete osservato che l'illustre mio amico e collega *Vice-Lince* è stato assente per un po' di tempo; ora voglio spiegarvi il perchè.

Oggi, i facchini della stazione, rimasero stupiti di veder arrivare due magnifici *landeau*, coi più bei destrieri della *Società Anonima per lo spurgo dei Pozzi Neri*. In una di queste sontuose vetture c'ero io, in gibus e *stiffelius*, i migliori dei robivecchi, l'amico cronista aveva preso posto nell'altra, con una tuba appartenente al Direttore, nel 48.

S'ode il fischio della locomotiva, il treno s'arresta, ed io mi precipito nelle braccia d'un...... Chinese...... Sissignori, proprio Chinese, aquistato ad altissimo prezzo in una delle primarie città del...... Giappone!

Fresco, fresco, arrivato allora col treno delle 7 da Cividale, lo conduceremo in Redazione, dove ci consegnò un sonetto stupendo, mirabile, magnifico!

Domani vedrete.

Del resto noi, per i lettori si fa questo ed altro....

***

Colmo dell'abilità per un cantante: — Farsi accompagnare da..... due guardie di questura.

Lince.

***

Ricevo dalla solita *Talpa* la seguente:

La *Talpa* di Avosacco ringrazia il signor *Lince* per l'ospitalità accordata al suo *nil novi sub sole* (adorno di pettirossi) nel giornale di mercoledì passato, e così pure per il suo benevolo giudizio sul nome di *Talpa*.

Ma, per dirla tra noi, è ben sicuro il signor *Lince* di essere proprio una *Lince?* — anche quando ammanisce al colto pubblico dei gelati *freschi*.... che sanno di stantio?

La **Talpa** *d'Avosacco.*

LIBRI E GIORNALI

Un libro che ha destato nel mondo scientifico un vivo e meritato interesse per la copia e la novità del materiale recato intorno alla storia del socialismo; di cui ora si discorre tanto, è quello compiuto dal Cognetti de Martiis, professore alla R. Università di Torino, *Il socialismo antico* Ne sono editori i fratelli Bocca di Torino. E' un volume di seicento pagine in ottavo, d'una composizione fitta, e con molte note e citazioni; ricordiamo questi particolari perchè da esso il lettore può arguire la mole, tutt'altro che piccola, del libro. Ma l'estensione data dal Cognetti al suo lavoro non l'ha punto condotto a sorpassare il campo strettamente consentito alle sue indagini e ai suoi studi.

L'ampiezza della trattazione giova a far conoscere sotto i suoi vari aspetti il socialismo attraverso la storia antica. La materia è divisa in tre parti. La prima è uno studio critico della leggenda del socialismo, o meglio della leggenda dell'età dell'oro come risulta dalle tradizioni del popolo e della letteratura de' vari paesi. La seconda si occupa particolarmente di due socialisti chinesi, Mih-Zeih e Uang-Ngas-Shi, e poi del socialista indiano Vishnu dal Kavi, e del socialismo in Persia. La terza parte è destinata per intero al socialismo ellenico, che si presenta nel VI secolo av. Cristo.

Il lavoro del Cognetti mostra la larga di lui coltura storica, filologica e letteraria; la sodezza della sua critica e la diligenza piuttosto rara con cui egli seppe rintracciare il filo delle varie evoluzioni, per darne poi esatto il quadro storico illuminato anche in ogni minuto particolare.

Il materiale raccolto è importante, e senza dubbio non potrà essere dimenticato da quanti del Socialismo vogliono conoscere completa la storia dai primi tempi. Ma ci preme chiudere questa breve notizia sul *Socialismo antico* del Cognetti, coll'avvertire il lettore che il libro, pur essendo essenzialmente storico, si legge con crescente interesse: l'autore, a meglio compiere il suo racconto, gli ha innestato descrizioni di costumi e di usi, canti di specie orientali, osservazioni su episodi curiosi; onde le attrattive non mancano a crescere pregio a questo lavoro, che gli ha già fruttato dai dotti unanime lodi.

Per gli amatori della musica. Presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. di Trieste, si può avere della musica di tutte le edizioni.

La casa Schmild, notissima per le accurate sue pubblicazioni musicali non ha certo bisogno di rèclame; noi ci limitiamo soltanto ad additarla a tutti quelli amatori di musica, che con poco dispendio amano fornirsi di pezzi pregiati.

Ecco le ultime pubblicazioni:

Marcia dei bersaglieri (per pianoforte) composta da **Richard Eilenberg.**

Al Circolo del Domino di Trieste — Domino valzer di A. Dami.

Vi è pure un ricco deposito di istrumenti, corde armoniche. Dietro richiesta si spediscono cataloghi *gratis* e *franchi.*

CONGRESSO MONETARIO

Telegrafano da Parigi 11:

Il Congresso monetario internazionale tenne oggi la sua prima seduta.

Magnin, governatore della Banca di Francia e presidente del Comitato organizzatore dell'opera, lesse una lettera del ministro delle finanze scusantesi di non poter partecipare ai lavori del Congresso dovendo assentarsi da Parigi e ringraziante il Congresso dei servizi che renderà al mondo economico.

Magnin lesse quindi un discorso che doveva pronunziare Rouvier.

Il Congresso costituì poscia l'ufficio eleggendo a presidente d'onore Pellegrini, vice presidente della repubblica Argentina, a presidente effettivo Magnin e fra i vice presidenti figura Luzzatti.

Magnin prendendo possesso del seggio pronunziò un discorso; parlò su ciò che si fece in passato e su ciò che si agura che si faccia in avvenire pella soluzione della grande questione monetaria che disse essere collegata intimamente agli interessi commerciali, industriali ed agricoli.

Fra operai italiani e francesi

Vengono segnalati di nuovi tentativi di disordini fra gli operai italiani e gli operai francesi lavoranti nella ferrovia di Orchies. Accorse subito la truppa che riuscì a reprimerli rapidamente.

Gli operai francesi si ritirarono nel bosco vicino, dove vengono sorvegliati continuamente.

FATTI VARII

Una comoda invenzione. Una società ferroviaria inglese ha posto nei suoi vagoni delle lampade elettriche, ma che non dànno luce se non si paga.

Mediante una moneta di un penny (10 centesimi) posta in una fessura, un meccanismo speciale stabilisca la corrente elettrica, che produce luce per mezz'ora, al termine della quale bisogna mettere altri 10 centesimi per essere illuminati.

E fin non vi sarebbe nulla di straordinario, essendo il sistema che si è già visto applicato per altre distribuzioni automatiche.

Ma l'originalità consiste nel fatto, che se, per una ragione o per l'altra, il meccanismo cessa di agire, una molla situata in una posizione speciale, respinge al di fuori la moneta.

L'apparecchio, onesto fino allo scrupolo, o dà la merce o restituisce il danaro.

Le eccentricità e la posta inglese. Il direttore generale delle poste inglesi pubblicò il suo rapporto annuale.

Dopo aver presentata la relazione delle lettere, raccomandate ecc., parla dei pacchi.

I pacchi postali offrono agli eccentrici la più bella occasione di mostrarsi.

Fra le cose straordinarie trovate in pacchi, dei quali non si potè conoscere i destinatari, il direttore cita: un cranio umano, trenta ranocchi verdi, un plum-pudding (budino) vecchio di tre anni, di ritorno dall'Australia, e in buono stato, capolavoro della cucina britannica; delle «tournures»; delle parrucche per signora. In un solo pacco c'erano due sottane, un busto, una coscia di montone e del tabacco; in un altro un coniglio infarcito di due pipe, di tabacco, di un pezzo di lardo, il tutto avviluppato in un corpetto da donna. Infine si intercettarono come contrari al regolamento dei colli contenenti un gatto, uno scoiattolo, delle lucertole, dei serpenti, dei topi muschiati, ecc., più gatti e cani sventrati; un serraglio di animali vivi e morti.

Il pacco più straordinario affidato alla posta fu quello di un indiano. Questo bronzato suddito della regina voleva riespedire alle rive del Gange le ceneri di suo fratello, morto a Londra, e di cui aveva fatto bruciare regolarmente il cadavere. La posta non volle incaricarsi di questo collo se non a condizione che il peso non sorpassasse le undici libbre.

Bisogna credere che quelle ceneri pesassero di più, perchè dopo essersene informato, il pietoso fratello dell'estinto non si è fatto più rivedere.

Un inchiostro prezioso. La *Justice* registra la notizia che un tale ha scoperto un inchiostro meraviglioso, il quale si cancella da sè stesso dopo otto giorni e non lascia alcuna traccia di caratteri scritti.

In tal modo si potranno scrivere con più coraggio delle corbellerie, o delle lettere di ricatto o delle lettere minatorie!...

Telegrammi

Stanley ed Emin

Bruxelles 12. Secondo informazioni provenienti da Zanzibar, Stanley è atteso nella costa orientale d'Africa verso la fine di ottobre.

Emin lo accompagnò fino al lago di Vittoria.

Dicesi che decise di restare nel paese.

Nelle scuole russe

Pietroburgo 12. Il ministro dell'istruzione ordinò nelle scuole russe l'insegnamento obbligatorio della ginnastica e degli esercizi militari.

Francesco Giuseppe in Boemia

Leitmischl 11. Al pranzo di Corte presso l'imperatore assistevano tutti gli arciduchi presenti, Kalnoky, Taaffe, Buaret e tutti i comandanti superiori, nonchè gli addetti militari, e il seguito dell'imperatore. Durante il pranzo l'imperatore brindò alla salute dello czar. La musica suonò l'inno russo.

Tremendo uragano

New-York 12. Notizie odierne dalla costa nord dell'Atlantico segnalano un uragano che durò da alcuni giorni.

Atlantico City è quasi sommersa; perdite immense; parecchi naufragi; trentasette persone sono perite.

Notizia di Stanley e di Emin

Bruxelles 12. Secondo informazioni provenienti da Zanzibar Stanley è atteso alla costa orientale d'Africa verso la fine d'ottobre. Emin lo accompagnò fino al lago Vittoria. Dicesi che decise di restare nel paese.

Il testamento del Cardinale Massaia

Roma 12. Si conoscono le disposizioni del testamento del defunto Cardinale Massaia.

Il prelato lascia tutte le sue sostanze alla *Propaganda Fide* allo scopo che stabilisca una missione nel paese dei Galla.

Si calcola che quella sostanza si elevi a oltre centomila lire.

MERCATI DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Venerdì 13 settembre 1889.

FRUTTA

Pera comuni	L. 18.—	20.—	al quint
Pesche	» 12.—	60.—	»
Pomi	» 9.—	11.—	»
Uva	» 20.—	45.—	»
Susine	» 12.—	17.—	»
Fichi	» 9.—	13.—	»
Noci	» 30.—	35.—	»
Corniole	» 9.—	—.—	»
Nespole	» 10.—	11.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 settembre

R. I. 1 gennaio	91.78	Londra 3 m. a v.	25.47
» 1 luglio	93.95	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 214.1/4 a 214.3/4

FIRENZE 12 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 60 —	Banca T.	—.—
Francese	102 25 —	Credito I. M.	960 20
Az. M.	713.—	Rendita Ital.	93.52 1/2

BERLINO 12 settembre

Berlino	163 40	Lombarde	—.—
Austriache	107 10	Italiane	92.80

LONDRA 11 settembre

Inglese	97 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 13 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	83.65
Idem	(arg.)	84.50
Idem	(oro)	110.—
Londra 11.94		Nap. 9.48

MILANO 13 settembre

Rendita Italiana 93.77 — Serali 93 82

Napoleoni d'oro » 20.26

PARIGI 13 settembre

Chiusura Rendita Italiana 91.70

Marchi l'uno 124.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.